

## INTERVISTA

Industria 4.0

# Cultura e formazione per un cambiamento radicale

Confermato alla guida del Cluster Fabbrica Intelligente, Gianluigi Viscardi, imprenditore bergamasco, ci illustra i passi compiuti dalle aziende italiane verso la digitalizzazione della produzione e le iniziative in corso a loro sostegno

di Luca Vieri



**Signor Viscardi, un anno dal piano Industriale 4.0 lanciato dal Ministro Calenda, come è cambiata la considerazione delle PMI italiane verso la digitalizzazione della produzione?**

Difficile quantificare di quanto l'attenzione verso le tecnologie digitali da parte delle PMI sia cresciuta, ma certamente il Piano Industria 4.0 del Ministero dello Sviluppo Economico ha messo in moto una macchina che, finalmente, dopo diversi anni di torpore, per non parlare di crisi, ha ripreso a marciare in maniera decisa. Bisogna sottolineare che il Piano Calenda ha avuto il merito di indirizzare gli investimenti proprio in quelle tecnologie, hardware e software, che rappresentano il futuro dell'industria a livello mondiale, cioè quelle per la digitalizzazione e l'interconnessione della fabbrica. Ritengo che gli effetti positivi sull'impresa italiana saranno ancor più significativi nei prossimi mesi, nel prossimo anno, quando le imprese più lungimiranti cominceranno a raccogliere i frutti di questa trasformazione digitale e faranno da traino alle imprese

che finora si sono dimostrate più scettiche.

In definitiva, la considerazione delle PMI italiane sta cambiando velocemente e ciò lo si deve anche a tutta una serie di iniziative istituzionali, a livello territoriale, regionale, nazionale, che stanno svolgendo una intensa attività di sensibilizzazione e formazione per creare l'indispensabile cultura del digitale. I primi positivi effetti si possono cogliere da alcuni indicatori: stanno aumentando gli investimenti in macchinari avanzati e in attività di Ricerca & Sviluppo, come da anni non si registrava.

**Quanta strada è stata fatta e quali sono ancora, a suo avviso, gli ostacoli maggiori che incontrano le nostre aziende verso la fabbrica digitale?**

Senza voler fare una classifica degli ostacoli alla digitalizzazione di fabbrica, sicuramente l'aspetto culturale è una barriera che va abbattuta il più rapidamente possibile. Soltanto convincendosi del radicale cambiamento che la digitalizzazione della fabbrica e l'interconnessione tra le risorse

strumentali interne all'azienda determinano si può favorire il corretto processo di cambiamento che non si limita alla ottimizzazione della fabbricazione, ma coinvolge nuove professionalità, nuove competenze, nuove dinamiche sindacali e altri aspetti ancora.

Piuttosto che di singola unità produttiva, bisognerà imparare a ragionare in termini di sistema, sia all'interno che, ove possibile, con l'esterno della fabbrica; penso ai fornitori, ai clienti, al sistema logistico ecc. Un altro aspetto critico da affrontare, che non definirei ostacolo, ma che inciderà sull'efficacia del processo di digitalizzazione della fabbrica, è quello della analisi e gestione dell'enorme mole di dati prodotte da tutte le risorse meccatroniche di una fabbrica. Bisognerà imparare a trattarli secondo metodi e criteri che andranno calati nelle singole realtà produttive.

All'aspetto dei dati si ricollega quello della cyber security: è innegabile che questo crea una certa resistenza al nuovo digitale che avanza inesorabilmente. Dal punto di vista della formazione del personale, a che punto siamo?

Si sta lavorando, come appare dalle mie risposte precedenti. Un lavoro impegnativo che vede l'azione di tutti

gli stakeholder coinvolti nelle tematiche di Industria 4.0. Posso citare qualche esempio, quelli che mi vedono più direttamente coinvolto; mi riferisco ai Digital Innovation Hub Lombardia, al consorzio Intellimech, sostenuto dalla Camera di commercio di Bergamo e promosso da Kilometro Rosso e Confindustria Bergamo, e al Cluster Tecnologico Nazionale Fabbrica Intelligente, uno dei dodici Cluster riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Intellimech è un consorzio di aziende finalizzato alla ricerca interdisciplinare nell'ambito della mecatronica, comprendente la progettazione elettronica avanzata, quella informatica e dei sistemi ICT e della meccanica, per applicazioni in settori industriali differenti. Tra le sue attività c'è la creazione di programmi di formazione, di sviluppo progetti, di apprendimento in fabbrica o nei laboratori.

Il Cluster Fabbrica Intelligente è ormai diventato un riferimento nazionale che affianca il Ministero dello Sviluppo Economico e il MIUR nelle scelte strategiche rivolte alla crescita tecnologica e di competenze del manifatturiero avanzato, attraverso la ricerca e l'innovazione.



Gianluigi Viscardi, Presidente Cluster Fabbrica Intelligente

Mantenere e coltivare in Italia competenze avanzate per il manifatturiero è uno degli obiettivi perseguiti dal Cluster, attraverso l'organizzazione o la partecipazione a momenti di confronto tra imprese di grandi e medio-piccole dimensioni, università e centri di ricerca, associazioni imprenditoriali, regioni, distretti tecnologici, organizzazioni non governative e altri stakeholder attivi nel settore del Manufacturing e della Fabbrica Intelligente.

### Quali sono i reali vantaggi competitivi che si ottengono puntando sulla digitalizzazione della fabbrica? Vista anche l'esperienza maturata con la sua azienda?

Partiamo dal presupposto che il mercato è cambiato e ora chi chiede alta personalizzazione dei prodotti e lotti piccoli, con tempi di consegna rapidi. Sicuramente la digitalizzazione può portare benefici strategici, come l'aumento di competitività, la più alta reputazione dell'immagine aziendale, la maggiore qualità del lavoro dell'uomo che, si badi bene, rimane al centro di questa trasformazione digitale dell'azienda, la maggiore capacità di cavalcare le innova-

zioni che si susseguono a ritmi frenetici, come non abbiamo assistito mai prima d'ora, e, infine, ma non meno importante, la riduzione dello svantaggio competitivo rappresentato dal differenziale di costo della manodopera rispetto ad altri paesi in considerazione che le tecnologie digitali hanno un costo confrontabile in tutto il mondo.

Tutti questi obiettivi li stiamo perseguendo anche nella mia azienda, la Cosberg, che, dal 1983 studia, progetta e costruisce macchine e moduli per l'automazione dei processi di montaggio. Le tecnologie 4.0 sono indispensabili per conseguirli, così come le competenze, ma sono obiettivi dinamici, nel senso che ogni volta che se ne raggiunge uno, una nuova tecnologia/metodologia si affaccia sul mondo industriale e sposta l'asticella verso più ambiziosi obiettivi.

### Lei è anche Presidente del Digital Innovation Hub della Lombardia, di cosa si occupa quest'organo principalmente?

Il DIH, in coerenza con le linee guida di Confindustria e con quanto previsto dal Piano nazionale Industria 4.0 del governo, opera a livello regionale e avrà delle antenne territoriali nelle differenti

province della nostra regione. Giocherà quindi un ruolo fondamentale l'attività di trait d'union che sarà svolta dalle Associazioni territoriali, soci fondatori del DIH, con le imprese associate.

Compito del Digital Innovation Hub lombardo sarà quindi quello di fare da regia, essere elemento catalizzatore, dare visione strategica, oltre a coordinare e valorizzare le specificità locali evitando così duplicazioni e sovrapposizioni a livello regionale. Come presidente voglio però anche un DIH regionale che agisce in forte coordinamento con il Digital Innovation Hub nazionale per sfruttare la grande opportunità che Industria 4.0 ci offre di progettare ed agire in logica di Sistema Paese e come sistema Paese anche a livello Europeo. Ovviamente cambia il contesto, sono necessarie nuove competenze ed un nuovo approccio al lavoro, sempre più orientato alla collaborazione e alla formazione continua, ma sempre un ruolo chiave è richiesto alle persone a qualsiasi livello della struttura aziendale. In tutto questo gli ITS nei territori avranno un compito fondamentale e come DIH Lombardia vogliamo spingere per una stretta collaborazione tra noi e gli ITS.

### Quali sono attualmente le iniziative che sta portando avanti il Cluster Fabbrica Intelligente?

Il Cluster Fabbrica Intelligente è un'associazione in costante espansione che accoglie, oggi, circa 500 aderenti, il 60% dei quali soci, fra grandi, piccole e medie aziende, università, enti di ricerca e Regioni italiane. È l'unico soggetto che riunisce tutte le anime del manifatturiero avanzato in Italia, dialogando con le istituzioni. Negli anni il Cluster ha svolto diverse attività, secondo gli obiettivi stabiliti nel suo statuto; sta lavorando secondo le direzioni di sviluppo industriale del Paese delineate nella Roadmap per la Ricerca e l'Innovazione, documento strategico redatto dal Cluster come mission fondamentale per supportare gli associati e rispondere alle richieste dei Ministeri.

Oggi, l'iniziativa di maggiore rilievo che il Cluster sta sviluppando riguarda i Lighthouse Plant. Si tratta di un impianto, realizzato ex-novo o esistente profondamente rivisitato, che evolve negli anni con la tecnologia ed è destinato a diventare un riferimento a livello nazionale e internazionale per la fattibilità di percorsi di sviluppo tecnologico nel settore di riferimento, grazie a progetti di ricerca e sviluppo che vengono

avviati a supporto dell'impianto stesso.

È una iniziativa molto ambiziosa che, proprio qualche giorno fa, ha ottenuto un primo importante risultato: l'Accordo di Innovazione tra Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Liguria, relativo al progetto "Lighthouse Plant" di Ansaldo Energia; si tratta del primo di 4 impianti faro, selezionati dal Cluster Fabbrica Intelligente per conto del MISE, con l'obiettivo di realizzare, nel triennio 2018-2020, un Piano di R&S Industriale finalizzato a introdurre innovative applicazioni digitali nell'ambito dei processi produttivi.

Il progetto Lighthouse Plant di Ansaldo Energia sarà realizzato con il coinvolgimento di alcuni dei principali centri di competenza della trasformazione digitale, come Università di Genova, Politecnico di Milano e ITIA-CNR, e di importanti partner tecnologici.

Inoltre, alla fine dello scorso anno, Ansaldo Energia ha lanciato una "call for innovation" per selezionare 15 PMI e Start-Up alle quali è stata data l'opportunità di presentare le proprie proposte davanti ad una giuria composta da esperti di Ansaldo Energia e di Industria 4.0 e che contribuiranno al progetto di Lighthouse Plant.

**RENISHAW**  
apply innovation™

## Nuovo NC4 presetting utensili senza contatto

Il 90% del tempo  
di verifica degli utensili  
diventa tempo di produzione

Vieni a trovarci al **MECSPE**  
Fiere di Parma dal 22 al 24 marzo 2018  
Padiglione 3, Stand G 03

### Presetting e verifica dell'integrità utensile senza contatto

NC4 di Renishaw è un sistema di presetting laser implementato con getto d'aria di pulizia che assicura flessibilità, precisione e velocità nelle operazioni di misura senza contatto e di rilevamento dell'integrità dell'utensile. NC4 garantisce la tranquillità di una lavorazione buona alla prima.

Per maggiori informazioni visita [www.renishaw.it/nc4](http://www.renishaw.it/nc4)

Renishaw SpA, Via Prati 5, 10044 Pianezza (TO)  
T 0119661052 F 0119664083 E [italy@renishaw.com](mailto:italy@renishaw.com)  
[www.renishaw.it](http://www.renishaw.it)



# ASSERVIMENTI PRESSE



LINEE DI ALIMENTAZIONE  
PER PRESSE TRADIZIONALI  
E COMPATTE E LINEE SPECIALI  
PER SERVOPRESSE

**Asservimenti Presse**

Via Strada Longa 809, n. 10 | 26815 Massalengo (LO) Italy

tel + 39 0371 482096 fax +39 0371 482775 | [www.asservimentipresse.it](http://www.asservimentipresse.it) | [info@asservimentipresse.it](mailto:info@asservimentipresse.it)